

NELLA RICORRENZA DELLA FESTA

DAI SUOI EROICI BATTAGLIONI LE GLORIE DEL TERZO REGGIMENTO

Il 5 dicembre ricorre la festa del 3° Reggimento Corazzato, erede del 3° Carristi. La data coincide con l'eroico comportamento del V battaglione carri, che fece assegnare alla Bandiera del Reggimento una ricompensa al valor militare.

Rievochiamo brevemente l'epica lotta del V battaglione, ricordando anche i reparti che oggi fanno parte del 3° Reggimento, al quale rinnoviamo i più fervidi voti augurali.

In Africa Settentrionale l'aprile 1941, vide il V Battaglione all'attacco della munitissima piazzaforte di Tobruk.

Occupata, secondo gli ordini, la quota 50, il battaglione subì un violento contrattacco, appoggiato da un fuoco infernale.

Fu una resistenza disperata, ma più che le armi, il cuore dei carristi fermò la marea nemica.

L'alba del 15 aprile trovò la quota ancora fermamente presidiata e il Ten. Ronchitelli, medaglia d'argento per il suo eroismo, morente, poteva consegnare inviolate le posizioni alla sopraggiunta fanteria.

Dall'aprile al novembre proseguì logorante e incessante lo sgretolamento delle difese di Tobruk.

Mentre le Divisioni di fanteria furono nel frattempo sostituite, il V btg. carri rimase sempre in prima

vano il battesimo del fuoco, iniziando un'altra epopea di gloria con imprese eroiche che resteranno perennemente legate ai nomi di Bir El Gobi, El Gabala, El Alamein.

I bersaglieri del IV battaglione combatterono alla Cernaia, a Villafranca, sul Carso di Monfalcone nel 1° Conflitto Mondiale; in Albania, sul Golico, in Grecia, nell'ultimo conflitto.

I cavalleggeri di Alessandria ebbero il loro battesimo del fuoco in Crimea, combatterono sempre eroicamente in tutte le campagne del Risorgimento, nella guerra 1915-18, in Jugoslavia nel 1942, scrivendo pagine di gloria in un secolo di mirabile storia unitamente legata alle vicende d'Italia.

Gli artiglieri del 13° portarono al di là del Piave i loro cannoni (a Vittorio Veneto) nel 1° Conflitto Mondiale; e combatterono in Slovenia e Croazia nella 2ª Guerra Mondiale. Essi prodigandosi incessantemente emularono i fanti, ovunque, in eroica gara di ardimento.

I corazzati del Terzo, traggono motivo d'orgoglio da questo superbo patrimonio di valore, prezioso retaggio di ardimento, di generosità e di ardore da trasfondere e perpetuare negli agguerriti Reparti di oggi.



linea passando alle dipendenze della Div. «Trento». Il 18 novembre iniziò la battaglia finale che durò ininterrotta per oltre 20 giorni.

Il V si distinse eroicamente il 23, il 26 e il 29 novembre al Comando del maggiore Mattioli.

Al termine del combattimento, il btg. è però ormai ridotto ad una eroica pattuglia.

I superstiti, il 5 dicembre (la data che viene celebrata) si immolarono per proteggere lo schieramento di Aosta Cavalleria, consapevoli del supremo sacrificio.

Con questo ultimo generoso gesto il V btg. conclude la sua tormentata ma gloriosa esistenza donando alla Bandiera del Terzo la ricompensa al Valore che oggi orna il Vessillo.

Quasi nello stesso periodo e sempre in terra d'Africa, anche i carristi del IX Battaglione Carri riceve-



Dedichiamo la foto in alto al IX battaglione carri del 3° Corazzato; si tratta di un carro M 13/40, proprio del IX, nel porto di Tobruk.

A destra: Compagnia carri L del btg. Scuola del 3° carristi.